

“ IL POPOLO ”



della Democrazia Cristiana ONLINE

Anno 2009 - 8 marzo 2009

www.ilpopolo-online.info

SILVIO FREGONESE RIELETTO ALL'UNANIMITA' PRESIDENTE NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

NEL CORSO DEL CONSIGLIO NAZIONALE SVOLTOSI A ROMA ALLA SALA DEGLI ASTALLI SABATO 7 MARZO 2009

Silvio Fregonese è stato rieletto all'unanimità Presidente nazionale della Democrazia Cristiana. La rielezione di Fregonese è avvenuta nel corso del Consiglio nazionale della D.C. riunitosi sabato 7 marzo 2009 a Roma, nella Sala degli Astalli, presso la sede nazionale dell'Apostolato della preghiera.

Nato a Fossalta di Piave il 31 gennaio 1939, Silvio Fregonese è alla Presidenza nazionale della D.C. dall'aprile del 2005, dopo la celebrazione XX Congresso nazionale della Democrazia Cristiana che ha avuto luogo a Trieste.

Un caloroso applauso ha salutato l'avvenuta unanime rielezione segno della stima di tutto il partito scudocrociato nei confronti di una persona che si è sempre messa al servizio della Democrazia Cristiana e del Paese per contribuire alla non facile soluzione dei tanti problemi che attanagliano la società italiana.

Fregonese ha ringraziato il Consiglio nazionale della D.C. per la fiducia nuovamente accordatagli ed ha incitato tutti a rinnovare gli sforzi per riportare la Democrazia Cristiana al centro della scena politica italiana. Per interloquire telematicamente con il Presidente Nazionale della Democrazia Cristiana è possibile scrivere a silvio.fregonese@dconline.info

di Giuseppe Picciano - Napoli - giuseppe.picciano@dconline.info

SI RAFFORZA ULTERIORMENTE LA COALIZIONE DEL TERZO POLO DI CENTRO - DEMOCRAZIA CRISTIANA

RIUNIONE PRESSO L'HOTEL PORTAMAGGIORE A ROMA DEL COMITATO DI COORDINAMENTO "TERZO POLO DI CENTRO" ****

Continua ad espandersi ed a rafforzarsi il "TERZO POLO DI CENTRO", promosso dalla DEMOCRAZIA CRISTIANA. Si tratta – come ormai noto - di una coalizione di partiti, movimenti ed associazioni di ispirazione centrista che hanno deciso di unire le proprie forze per una più incisiva presenza nel panorama politico italiano.

L'obiettivo a breve è anche di quello di presentarsi alle prossime elezioni europee del 7/8 giugno ma

anche di perseguire una più capillare presenza nella amministrazioni locali.

Sul piano politico l'esplicito riferimento alla tradizione democratico cristiana vuol rimarcare quei principi di democrazia e di partecipazione a cui la Democrazia Cristiana si è sempre ispirata, in un'ottica di decentramento amministrativo, riduzione dello statalismo, solidarietà ed attenzione ai ceti meno abbienti, promozione del bene comune secondo i principi ispiratori del partito proposti da don Sturzo e De Gasperi.

Il "TERZO POLO DI CENTRO", oltre ai cosiddetti "soci fondatori" sta raccogliendo nuove adesioni da parte di gruppi e movimenti di ispirazione centrista nuovi gruppi ed al momento può contare sulla collaborazione - oltre che ovviamente della Democrazia Cristiana - anche quella di:

il Partito Alleanza Cristiana - Maurizio Muratore e Antonio D'Andrea;
il Partito dei Cattolici liberali - On. Luca Bagliani;
il Movimento Cattolici per l'Italia - dott. Paolo Majolino;
il Coordinamento Naz.le della Democrazia Cristiana - Franco Mortellaro;
il Partito Democratici Europei di Centro - dott. Giovanni Ferraris;
il Partito Democrazia e Solidarietà - dott. Paolo Casu;
l'Associazione Familiari Vittime della Strada - dott. Antonio Lerario
la Federazione di Centro - dott. Gianmaria Cappi;
la Federazione Italiana Pensionati Uniti - On. Filippo De Iorio;
il Movimento Fermiamo le Banche - On. Luigi Alfonso Marra;
il Movimento Le ali - lealtà e coerenza politica - Arch. Ettore Lazzarotto;
il Partito Lega per il Sud - Ernesto Mauriello;
il Movimento Liberi e Forti - dott. Gaetano Tropeano;
il Movimento Pensionati Cattolici - prof. Francesco Petrino;
il Movimento Progetto di vita - dott. Biagio Maimone;
il Movimento della Sovranità Popolare - Alessandro Cicero e Sergio De Bari;
il Partito dell'Alleanza - Sante Pisani;
il Partito Democratico Cristiano - On. Gianni Prandini;
il Partito Rifondazione Cristiana - dott. Italo Mazzei;
il Partito Solidarietà, Libertà, Giustizia e Pace - dott. Piero Pirovano;
il Partito del Terzo Polo - On. Nino Cristofori e dell'On. Sebastiano Mongiello;
il Sindacato Indipendente Lavoratori Stranieri in Europa - Zefferino Arpano;
il Sindacato Unione Nazionale Venditori Ambulanti - cav. Mario Petrillo;
il Partito Unione Popolari per l'Italia - Italia Buttiglione;

Il Segretario Politico Nazionale e Coordinatore del Terzo Polo di Centro-Democrazia Cristiana Angelo Sandri, subito dopo la riunione del Comitato di Coordinamento nazionale ha provveduto a conferire (nell'ambito della Confederazione Terzo Polo di Centro-Democrazia Cristiana) a Sante Pisani ed a Patrizia Vrenna l'incarico di Vice-Segretario politico nazionale della Coalizione; al dott. Antonino Magistro l'incarico di Portavoce Nazionale; al dott. Gianmaria Cappi l'incarico di Segretario Organizzativo Nazionale ed a Savio Ciciriello l'incarico di Vice-Segretario Organizzativo Nazionale Vicario; al dott. Zefferino Arpano, l'incarico di Segretario amministrativo Nazionale, alla prof.ssa Italia Buttiglione l'incarico di Responsabile del programma ed all'Arch. Ettore Lazzarotto l'incarico di Vice-Responsabile; al dott. Paolo Majolino, l'incarico di Responsabile per le relazioni esterne ed istituzionali ed a Nicoletta Fortivo l'incarico di Vice-Responsabile nazionale del medesimo dipartimento; a Massimo Zaccaria, l'incarico di responsabile nazionale del Movimento Giovanile; al dott. Francesco Petrino, l'incarico di Consulente giuridico della Confederazione.

Nei prossimi giorni sono in programma riunioni operative del Terzo Polo di Centro - Democrazia Cristiana in varie località italiane a cominciare da Milano (09-03), Verona (10-03), Roma (11-03). Immediatamente dopo incontri si terranno anche a Napoli, Bari, Campobasso, Catania, Catanzaro e Palermo.

Per eventuali comunicazioni attinenti il TERZO POLO DI CENTRO-DEMOCRAZIA CRISTIANA è possibile rivolgersi direttamente a segreteria.nazionale@dconline.info oppure al Libertas Tel 335-6121860 o 345-4699284 o 340-0986906.

Per informazioni elettorali è possibile rivolgersi al Responsabile della Segreteria tecnica Sig. Renzo Silvi al cell. 349-5955322 oppure 338-7192665.

IL CONSIGLIO NAZIONALE D.C. HA APPROVATO ALL'UNANIMITA' IL GEMELLAGGIO TRA D.C. AUSTRIACA E QUELLA ITALINA.

LEOPOLD GUGGENBERGER A CAPO DELLA DELEGAZIONE AUSTRIACA PRESENTE AI LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE D.C. ***** Leopold Guggenberger, già Sindaco della città austriaca di Klaghenfurt per ben 25 anni ed esponente di spicco della Democrazia Cristiana austriaca, ha guidato la delegazione che ha presenziato ai lavori del Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana svoltosi a Roma sabato 7 marzo 2009. Guggenberger era stato eletto Componente Onorario del Consiglio Nazionale della D.C. nel corso del XXI Congresso nazionale della Democrazia Cristiana (Milano, 6-7 febbraio 2009). Tra i punti all'ordine del giorno del Consiglio Nazionale vi era - al punto 7 - la proposta di gemellaggio tra dal D.C. Austriaca e quella Italiana. La proposta è stata approvata all'unanimità. Nel prossimo mese di aprile una delegazione della D.C. italiana si incontrerà a Vienna e nel successivo mese di maggio la visita verrà ricambiata a Roma. Leopold Guggenberger è buon amico, nonché coetaneo (classe 1919) del Senatore a vita Giulio Andreotti a cui ha fatto visita in forma privata nel pomeriggio di sabato. ** di Antonino Magistro - Vice-Presidente Nazionale Vicario della D.C. e Portavoce Nazionale del Terzo Polo di Centro-Democrazia Cristiana - antonino.magistro@dconline.info>

8 MARZO 2009: AUGURI A TUTTE LE DONNE !

di Nicoletta Fortivo - Vice-Presidente nazionale della Democrazia Cristiana **
nicoletta.fortivo@dconline.info **

Vi siete mai chiesti perché la festa della donna cade proprio l'8 marzo? In questa data avvenne una terribile tragedia, a New York l'8 marzo del 1908. Si trattò di una tragedia dove morirono 129 donne. Donne operaie di una fabbrica tessile, che per le pessime condizioni in cui erano costrette a lavorare per pochi soldi, decisero di scioperare.

Il proprietario, esasperato ed impazzito dopo alcuni giorni di sciopero ed esattamente l'8 marzo, diede ordine di chiudere i cancelli e sbarrare le porte della fabbrica, poi fece appiccare il fuoco e nell'incendio tutte le 129 donne arsero vive.

Questo perché cercarono di difendere i loro diritti.

Negli anni successivi veniva istituita l'8 marzo la Festa delle Donne, inizialmente solo in America ma poi anche in Europa. Oggi molti problemi legati al lavoro sono superati ma abbiamo un grandissimo problema da combattere che è "la violenza alle donne".

In questa giornata il mio pensiero va a tutte le donne che hanno subito violenza.

Sono vicina a loro con il cuore e mando a tutte loro un affettuoso abbraccio.

Oggi è la giornata giusta per farci un bel regalo: quello di promettere a noi stesse che cercheremo di partecipare di collaborare di confrontarci affinché queste brutture non avvengano più e dobbiamo adoperarci noi: LE DONNE.

W LE DONNE

SAVIO CICIRIELLO E' IL NUOVO SEGRETARIO ORGANIZZATIVO NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

di Eleonora Palmeri - eleonora.palmeri@dconline.info ****

Savio CICIRIELLO, di Bologna, è il nuovo Segretario Organizzativo Nazionale della Democrazia Cristiana. La nomina gli è stata conferita dal Segretario Politico Nazionale della D.C. Angelo Sandri, sentita la dirigenza Nazionale del Partito Scudocrociato.

Savio Ciciriello è nato il 29 settembre 1981. Risiede e lavora a Bologna, giovane imprenditore titolare di "Eventi in Campo", Savio organizza grandi eventi: concerti, congressi, spettacoli e si occupa di comunicazione & marketing.

Esponente di spicco della Democrazia Cristiana è tra i protagonisti del rilancio politico ed organizzativo del Partito iniziando da una Regione piuttosto difficile come l'Emilia Romagna. E' stato inoltre recentemente eletto nel Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana durante il XXI Congresso Nazionale del Partito svoltosi a febbraio in quel di Milano.

Convinto sostenitore del progetto politico del Terzo Polo di Centro, Savio Ciciriello ha manifestato l'intenzione di mettere in campo, a disposizione del partito scudocrociato, la sua vasta esperienza professionale che a dispetto della giovane età ha maturato in parecchi anni di duro lavoro sul panorama Nazionale.

<< La scelta di Savio Ciciriello alla guida del dipartimento organizzativo della Democrazia Cristiana - ha sottolineato il Segretario Nazionale della D.C. Angelo Sandri – si innesta in quel progetto di rinnovamento effettivo che è emerso prepotentemente nel corso dell'ultimo congresso della Democrazia Cristiana a Milano. Vi è la necessità,

nella D.C. come nel sistema politico generale, di procedere ad un vigoroso rinnovamento per contrastare un sistema politico-parlamentare antidemocratico che rischia di corrompere le istituzioni ed il rapporto con il popolo di cui tanto si parla ma che viene sempre più umiliato e vilipeso nei suoi diritti fondamentali.>>

SAVIO CICIRIELLO - Mob. +39.340.4124076 - Fax 051-5873726
savio.ciciriello@dconline.info - segreteria.organizzativa@dconline.info -
www.democraziacristiana.info - www.ilpopolo.it

RONDE SI ? RONDE NO ?

A cura dell'On. Alessandro Pagano **

Da alcune settimane si discute sul problema della sicurezza nelle nostre città. Taluni, specie di un certo orientamento politico, hanno cercato di sminuire il problema che però è fortemente avvertito dalla popolazione, tant'è che il governo Berlusconi ha appena varato un Decreto Legge che prevede le cosiddette ronde, che sarebbero un corpo di cittadini volontari che si presteranno a sorvegliare alcuni punti delle città durante gli orari notturni.

La Sinistra, forse perché continua ad avere una visione del mondo distorta dalle lenti deformate dell'ideologia, continua a demonizzare quest'iniziativa, un po' come già fece qualche mese fa, quando criticò l'uso dei militari a fianco delle forze di Polizia. Gli italiani invece apprezzarono molto quell'iniziativa, basta ascoltare i commenti della gente comune su questo tema.

Del resto, a proposito dei militari, avevamo già scritto che le proteste arrivano " non quando i cittadini vedono una divisa di qualunque tipo essa sia, ma quando non ne vedono o ne vedono poche. Soltanto

una piccola parte della popolazione non gradisce le divise: i delinquenti". Nei giorni scorsi il sempre attento Sottosegretario degli Interni, Alfredo Mantovano ha spiegato il nuovo Decreto Sicurezza, emanato per contrastare la criminalità e garantire la sicurezza. Come di consueto, il governo agisce su due fronti: prevenzione e repressione. Per la prevenzione, vengono stanziati 100 milioni con i quali saranno assunti 2.500 poliziotti entro il 31 marzo e viene dato il via ai "volontari per la sicurezza", quelle che tutti ormai chiamano "ronde", per dare modo ai cittadini di partecipare al controllo del territorio, in sinergia con le forze dell'ordine.

Sul fronte della repressione dei reati, è previsto: l'ergastolo per i violentatori omicidi; il carcere per chi commette violenza sessuale su minori; l'arresto in flagranza che dà accesso al processo per direttissima; il patrocinio gratuito a spese dello Stato per tutte le vittime; nessun beneficio carcerario per gli autori di violenza sessuale.

Mantovano in particolare ha rilevato l'importanza della figura del sindaco che grazie all'elezione diretta dai singoli cittadini, è chiamato a rispondere direttamente alle loro richieste. Ovviamente ogni sindaco risponde alle esigenze del proprio territorio: il sindaco di Cortina d'Ampezzo non ha gli stessi problemi di quello di Reggio Calabria.

Qualche media ha scritto che il Decreto sicurezza del Governo Berlusconi è stato criticato anche dalla Chiesa. Il sottosegretario Mantovano ha confutato, dati alla mano, questa favola metropolitana, sostenuta ormai solo dal settimanale Famiglia Cristiana, che però politicamente è più a sinistra del Manifesto.

Praticamente con il Decreto sicurezza non si sono legittimate le ronde, ma solo regolamentato quello che già c'è in moltissime città, amministrate sia dalla destra che dalla sinistra, specie del Nord: "il contributo di privati cittadini, peraltro qualificati, alla sicurezza, non significa – ha continuato il Sottosegretario degli Interni - l'abdicazione dello Stato di Diritto, semmai un suo rafforzamento".

Perché non bisogna scandalizzarsi delle ronde ed invece essere favorevoli?

Il testo di legge e le dichiarazioni del Sottosegretario sono piuttosto chiari: "i gruppi di volontari non saranno armati, saranno selezionati prevalentemente fra ex poliziotti ed ex militari, saranno addestrati con cura, servirà l'autorizzazione del prefetto".

Al di là dell'ideologia questa iniziativa serviva anche all'integrazione etnica del nostro Paese. Non è una novità infatti, che la quasi totalità degli immigrati sono bravi e pacifici; pertanto vivono con disagio le malefatte dei loro conterranei (i rumeni per esempio) e hanno positivamente approvato l'idea delle ronde.

Fra l'altro questa non è una novità per il nostro Paese: negli anni settanta per lottare contro la violenza sessuale, gruppi di femministe organizzavano pattugliamenti notturni delle strade, con l'intento di "riprendersi la notte rendendola, semplicemente, un po' meno buia e deserta".

Le ronde, quelle femministe di trent'anni fa e quelle di oggi - scrive la stampa di Torino, giornale certamente non vicino al Governo - sono come lampioni accesi nelle nostre strade. Una strada deserta è molto più pericolosa di una strada dove ogni tanto passa, o potrebbe passare, qualcuno. Dobbiamo riprenderci la notte tutti insieme e organizzare in ogni città cento, mille ronde multietniche, allegre, colorate e chiassose. (Fabrizio Dondolino, Buona ronda, mala ronda, 27.2.09 La Stampa)

MITI E REALTA'. POTERI REMANO CONTRO LA LA SOVRANITA', LA SOLIDARIETA' E LA PARITA'.

di Nunziante Minichiello - nunziante.minichiello@dconline.info **

Oh tempora! Oh mores! Si gridava scandalizzati, senza conoscere i tempi moderni, in cui l'ipocrisia fa veramente miracoli: fa anche riscoprire nazione, patria, bandiera, giustizia sociale, correttezza e coerenza e fa applaudire giustizieri di ben altra portata dei personaggi, glorificati dalla povera gente, che riceveva qualche spicciolo delle loro ruberie: certa beneficenza ama tanto i poveri che se non ci fossero li inventerebbe!

Togliere ai ricchi e dare ai poveri fa effetto soprattutto su popolo che, costituito da ricchi e da poveri, da istruiti e da ignoranti e, peggio ancora, da potenti e da impotenti, non può essere sovrano!

C'è poi lo sciopero, per la sua frequenza diventato fenomeno ambientale!

Dai tempi dei patrizi e dei plebei si ha l'impressione che non ci sia niente di nuovo: la questione sociale, nonostante la Costituzione, non è stata risolta da chi avrebbe dovuto legiferare in nome di sovranità, solidarietà e parità, anche tra uomo e donna.

Beata ignoranza e finissima ipocrisia potrebbero consentire di definire sovrano anche un popolo che sogna giustizia sociale e che per vedersi riconosciuti i suoi sacrosanti diritti di lavoratore deve ricorrere allo sciopero, che fa perdere la paga, fa calare la produzione ed accresce i guai che ci sono!

Se è, come vuole la Costituzione, sovrano, il popolo sa che sono le leggi a regolare i diritti ed i doveri, come tasse, ricchezza e sicurezza, ripartite equamente come esige popolo sovrano che pensa con la propria testa e disdegna essere portato per mano.

Popolo sovrano, ricorda sempre la Costituzione, è pure popolo lavoratore.

Popolo lavoratore, pure popolo sovrano, non potrebbe mettere in discussione sovranità, solidarietà e parità, rinunciando alla formazione di regole in Parlamento e preferendo il ricorso alla piazza, che non è da popolo sovrano, cioè allo sciopero che era coraggiosa presa di posizione contro i padroni che ignoravano non solo sovranità popolare, ma principalmente giuste retribuzioni e norme previdenziali e di sicurezza?

I lavoratori formano il popolo sovrano, che, se sciente, cosciente e pensante, non si lascia irretire da furbi; aiuta i deboli senza ricorrere a paladini; si affida alla scuola per essere all'altezza di ogni situazione; non lascia nella disperazione chi potrebbe farla finita con un cappio; non si lascia sorprendere impreparato da eventi prevedibili e neanche si lascia terrorizzare da fenomeni imprevisi; sa accettare la sua storia, ritrovare la sua identità e difendere la sua dignità.

L'impresa, l'industria e l'ente poggiano su chi li fa vivere col lavoro del braccio e della mente e sono padroni esigenti, che pretendono presenze qualificate, molto qualificate per non ricorrere in caso di necessità agli scongiuri: tutti devono saper fare industria, condurre imprese e gestire enti!

Il popolo però potrebbe essere vittima di poteri che remano contro la sovranità, la solidarietà e la parità, per cui restano problemi millenari, sui quali hanno costruito e continuano a costruire fortune le minoranze, che fanno la storia, che scrivono la storia e che sono la storia anche della stragrande maggioranza, che però continua ad essere debole e perciò bisognosa di pastori di popoli.

UN RICORDO DEL COLONNELLO ALDO SPECOGNA

di Giuseppe Capitanio – Segretario regionale della D.C. Toscana e Consigliere nazionale della Democrazia Cristiana - giuseppe.capitanio @dconline.info *****

Mi piacerebbe poter ricordare la figura del Colonnello deli Alpini Aldo Specogna M.A.V.M., esemplare ed autentica figura di Uomo, Alpino, Combattente, Comandante e Servitore dello Stato. Oltre che Soldato fu un Combattente per tutto l'arco della sua vita sempre fedele al suo ideale di amore patrio.

Fino all'8 settembre 1943 prestò servizio nell'8° reggimento alpini, successivamente messo come tutti in libertà, prese contatti con le costituende formazioni partigiane. Fedele ai suoi ideali in difesa della libertà e dell'italianità della terra friulana prese parte alla 7° brigata Osoppo, combattendo sia l'esercito tedesco in ritirata, sia i tentativi dei comunisti sia slavi che italiani che operavano affinché quei territori fossero annessi alla Jugoslavia.

A tal proposito è opportuno ricordare che i contrasti tra la formazione partigiana cosiddetta bianca denominata Osoppo si scontrò duramente con le formazioni partigiane comuniste. Per tutto vale ricordare che a Porzus, con l'aggravante dell'inganno, un gruppo di partigiani garibaldini appartenenti ai G.A.P. (Gruppi di Azione Partigiana) dipendenti, anche militarmente dal P.C.I., trucidarono i partigiani della Osoppo e strapparono dal pennone della base il tricolore italiano.

La spinta dell'egemonia sovietica giunta sino alle porte di Trieste, costituisce una minaccia per l'intero Stato Italiano in particolare a causa delle aspirazioni di Tito.

In questo clima le democrazie occidentali facenti parte del Patto Atlantico maturano la necessità di costituire una nuova unità di difesa e quindi anche in Italia, prende vita una struttura militare speciale denominata Stay Behind più comunemente nota come "Gladio". Il Col. Alp. Aldo Specogna viene chiamato dallo Stato Maggiore della Difesa a ricoprire l'incarico di organizzatore-responsabile della regione Nord-Est della nascente struttura Stay Behind. Il silenzioso sacrificio del Col. Specogna e di numerosi altri uomini come lui hanno contribuito ad assicurare al nostro Paese un giusto posto tra quelle nazioni appartenenti al mondo libero, che si erano alleate per arginare la soverchiante spinta espansionistica dei paesi appartenenti al patto di Varsavia.

A questo punto è bene ricordare che la "Gladio" era una organizzazione segreta ma non illegittima, era alle dipendenze del Ministero della Difesa ed inglobata nel contesto NATO. Negli anni 90 è stata, come altri organismi, oggetto di un ingiusto accanimento giudiziario; i cui comandanti sono stati assolti nel 2001 da tutti i reati loro ascritti dalla Corte di Assise di Roma.

L'esempio di vita dato dal Col. Specogna deve servire da monito per il futuro, per continuare ad alimentare l'amore per la Patria, per la Libertà e per la Democrazia.

IL POPOLO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA ONLINE

www.ilpopolo-online.info - www.ilpopolo.it

E-mail: redazione@ilpopolo.info

Sede redazione centrale: Via del Gesù n. 62 - 00186 - Roma

Tel. 06-6791434 - Fax 06-45214785 - Cell. 335-6121860

Direttore Responsabile: Angelo Sandri

E-mail: angelo.sandri@ilpopolo.info

Arrivederci alla prossima edizione de IL POPOLO ONLINE